

60° Assemblée Annuale Confetra
(Roma, 24 gennaio 2007)

Intervento del Ministro Emma Bonino
(Speaking Notes)

Signor Presidente del Consiglio,
Presidente Vavassori,
Signore e Signori,

Rivolgo anzitutto il mio più vivo ringraziamento alla Confetra per avermi invitato a questo appuntamento, il 60° per la vostra organizzazione. Una età importante, che dimostra quanto –anche a questa età considerata da pensionamento- si sia ancora pienamente in possesso delle migliori energie. E per questo vi auguro di celebrare ancora tanti di questi anniversari !

Il Governo ha più volte ribadito che il settore della logistica è strategico per la crescita dell'Italia.

La collaborazione fra il Ministero, ICE e gli imprenditori del settore –che speriamo di consolidare e di rafforzare nei prossimi mesi- è volta a sostenere questa scelta, favorendo il processo di internazionalizzazione del settore

della logistica e rimuovendo le strozzature che impediscono alle PMI di cogliere le opportunità offerte dai mercati mondiali.

Se in passato la competitività si giocava singolarmente fra le aziende, quasi indipendentemente dalla dimensione delle stesse, oggi, invece, questa è un fattore importante per la competizione globale.

Per questo motivo, una struttura produttiva quale quella italiana, fondata sulle piccole e medie imprese, deve trovare gli strumenti e le modalità per aggregarsi e deve contare su una maggiore forza ed efficienza dei sistemi logistici per approvvigionarsi e distribuire nel mercato globale.

L'Italia confida molto nelle potenzialità che il settore della logistica presenta al fine di sviluppare il nostro paese. Questo può avvenire in due modi: da un lato, facilitando lo svilupparsi di più intensi flussi commerciali di merci e persone; dall'altro, divenendo un fattore importante per l'attrazione di investimenti asiatici, sviluppando le infrastrutture ferroviarie, portuali, stradali, intermodali in Italia.

Considerato che il commercio mondiale si fonda anche sullo scambio via mare di enormi container, la posizione geografica privilegiata dell'Italia -al centro del Mediterraneo- le può consentire di essere la porta naturale per l'Europa e per il Nord Africa rispetto a tutte le merci che affluiscono dal canale di Suez.

Ciò significa servire i tradizionali mercati dei paesi asiatici, quali quelli dell'Europa centro-orientale, e i nuovi mercati come il nord Africa ed il Medio oriente, verso i quali c'è una forte proiezione della Cina e dell'India -i due protagonisti politici e commerciali dell'Asia-, intenti a perseguire una politica di approvvigionamento delle materie prime e di strategia geopolitica verso il Terzo mondo. A questi paesi, peraltro, non possono sfuggire i vantaggi dell'area di libero scambio nel Mediterraneo che dovrebbe crearsi a partire dal 2010.

Ricordo che oggi, la grande parte dei flussi commerciali asiatici verso l'Europa passa dai grandi porti del nord (Amburgo, Rotterdam, Le Havre). La rotta alternativa che prevede l'utilizzo dell'Italia quale base logistica con-

sente di guadagnare circa 5 giorni rispetto alle rotte del nord. L'Italia ha quindi un potenziale di sviluppo enorme.

Tuttavia, questa potenzialità presenta alcune criticità, la più importante delle quali è costituita dallo stato delle infrastrutture interne, ossia dai collegamenti intermodali dal porto d'arrivo fino alle destinazioni finali, siano esse in Italia o in altri paesi del continente europeo.

Ed anche dai processi decisionali per la loro realizzazione che si configurano come estremamente lunghi e burocratici (e intanto spagnoli, greci e egiziani si candidano loro ad essere la piattaforma logistica degli asiatici) !!

Su questi aspetti il Governo sta intervenendo sia sotto l'aspetto finanziario (finanziamento di opere infrastrutturali utili allo sviluppo) sia per quanto attiene ai processi decisionali per accelerare la realizzazione delle opere pubbliche, come dirà il Ministro Bianchi con più dettaglio di me nel suo intervento.

In questo quadro, la missione economica dello scorso settembre in Cina ha individuato il settore della logistica come area di cooperazione speciale tra Cina e Italia. Il

nostro progetto più importante in Cina è la costituzione di una piattaforma logistica pilota a Tianjin, città destinata a diventare, nelle intenzioni del Governo cinese, il terzo centro propulsore dell'economia del Paese.

L'obiettivo è duplice: 1. costituire un polo logistico italo-cinese, attraverso cui preparare e poi facilitare, la collaborazione industriale e distributiva sui mercati mondiali per sistemi di imprese cinesi ed italiane, che si integrano lungo filiere produttive; 2. promuovere una porta italiana per l'accesso all'Europa dei flussi merceologici in provenienza dalla Cina.

Vorrei sottolineare che l'Italia soffre di un significativo disavanzo della nostra bilancia commerciale verso la Cina. Al momento, i costi di spedizione delle merci dall'Italia superano quelli dalla Cina verso il nostro paese, dato che le navi non viaggiano a pieno carico verso l'Asia. Questo problema è risolvibile sia attraverso un aumento delle nostre esportazioni sia mediante un nostro sviluppo dei servizi del settore in chiave europea, vendendo cioè servizi logistici ad altri, in modo che questi utilizzino i nostri porti per far partire le loro merci.

Questa iniziativa dovrà essere replicata in altri paesi asiatici, penso all'India dove andremo con una forte missione economica il prossimo febbraio, oppure anche in paesi che si stanno ora sviluppando –quali il Vietnam-, e la stessa area dei paesi del Golfo, che offre opportunità in questa direzione.

In sostanza, si tratta di passare da sistemi locali, relativamente chiusi, a sistemi aperti al mercato mondiale, facendo leva sull'aggregazione di aziende per realizzare economie di scala.

Alla mancanza di "giganti" industriali si deve supplire con la capillarità e l'articolazione della rete, intesa come insieme di servizi e tecniche capaci di migliorare la competitività delle aziende sui mercati esteri, sviluppandone l'efficienza negli approvvigionamenti e nella distribuzione dei prodotti.

Il Ministero del Commercio Internazionale è impegnato pienamente a sostenere il processo di internazionalizzazione e la promozione all'estero del Sistema Italia. Il settore della logistica non può sfuggire a questa grande opportunità. Esempi di eccellenza esistono anche da noi.

Per questo auspico che sia sempre più folta la presenza di imprenditori del settore nelle nostre missioni commerciali e che la partnership tra pubblico e privato possa trovare nuovi strumenti per potere crescere e contribuire al rafforzamento dell'Italia nel mercato globale.